

**Bruxelles, 24 febbraio 2025
(OR. en)**

6511/25

**MAMA 44
MED 12
ISR 2**

NOTA

Origine: Segretariato generale del Consiglio
Destinatario: Delegazioni

Oggetto: Relazioni con Israele
- Posizione dell'Unione europea per la tredicesima riunione del consiglio di associazione
(Bruxelles, 24 febbraio 2025)

Si allega per le delegazioni la posizione dell'Unione europea per il 13° consiglio di associazione UE-Israele.

**TREDICESIMA RIUNIONE DEL
CONSIGLIO DI ASSOCIAZIONE UE-ISRAELE**

(Bruxelles, 24 febbraio 2025)

Dichiarazione dell'Unione europea

1. L'Unione europea (UE) saluta con favore la 13^a riunione del **consiglio di associazione UE-Israele**. L'UE attribuisce grande importanza alle sue strette relazioni con lo Stato di Israele e al suo dialogo politico franco e aperto con Israele inteso a promuovere una comprensione condivisa delle sfide in Medio Oriente e non solo. Questa riunione di notevole importanza si svolge in un contesto segnato dalla situazione eccezionale degli attacchi terroristici del 7 ottobre 2023 contro Israele, dal calvario degli ostaggi, dal conflitto a Gaza e dai cambiamenti a livello della regione. Sarà un'opportunità per discutere della situazione in Medio Oriente, compresi il conflitto a Gaza e le sue significative conseguenze sul piano umanitario, nonché della cooperazione UE-Israele.

2. L'UE e Israele intrattengono strette relazioni politiche, culturali, interpersonali, turistiche, commerciali e di investimento che sono reciprocamente vantaggiose, nonché una significativa cooperazione economica, finanziaria, in materia di ricerca e innovazione e di sicurezza, anche per quanto concerne la gestione delle crisi e la protezione civile. Tale cooperazione si svolge **nel quadro del piano d'azione della politica europea di vicinato**¹, offrendo all'UE e a Israele la piena opportunità di portare avanti la loro cooperazione, anche attraverso eventuali negoziati sulle priorità del partenariato. Le relazioni dell'UE con Israele costituiranno inoltre una parte importante della nuova strategia globale UE-Medio Oriente e del nuovo patto per il Mediterraneo.
3. L'UE ricorda che, a norma dell'articolo 2 dell'accordo di associazione, le relazioni tra le parti, così come tutte le disposizioni dell'accordo, si fondano sul **rispetto dei diritti umani e dei principi democratici**, cui si ispira la loro politica interna e internazionale e che costituisce elemento essenziale dell'accordo di associazione.

¹ https://neighbourhood-enlargement.ec.europa.eu/system/files/2019-11/eu-israel_action_plan_2005.pdf

4. L'UE ribadisce che condanna con la massima fermezza gli **attacchi terroristici brutali e indiscriminati perpetrati da Hamas** e da altri gruppi terroristici contro Israele il 7 ottobre 2023, gli attacchi contro Israele perpetrati da Hezbollah tra l'8 ottobre 2023 e il 27 novembre 2024, gli **attacchi dell'Iran contro Israele** del 13 aprile e del 1° ottobre 2024 e i ricorrenti **attacchi contro Israele da parte degli Houthi**. L'UE esprime piena solidarietà e sostegno a Israele e al suo popolo, è dalla parte delle famiglie delle vittime e degli ostaggi presi da Hamas, manifesta profonda preoccupazione per le loro condizioni di detenzione e riafferma il suo totale impegno a favore della sicurezza di Israele e della stabilità regionale. Nell'esercitare il suo diritto di difendersi, Israele deve rispettare pienamente gli obblighi che gli incombono in virtù del diritto internazionale, compreso il diritto internazionale umanitario, in ogni circostanza. L'UE ribadisce l'importanza di garantire la protezione di tutti i civili, compresi gli operatori umanitari, in qualsiasi momento, nonché delle infrastrutture civili, comprese le strutture mediche, le scuole e le sedi delle Nazioni Unite.

5. A seguito degli attacchi del 7 ottobre 2023, l'UE ha riesaminato il suo elenco dei soggetti terroristici (PC-931), inserendovi il leader politico e due leader militari di Hamas. Il 19 gennaio 2024 ha adottato un nuovo **regime di sanzioni nei confronti di Hamas** applicabile alle persone o entità che sostengono, facilitano o permettono la commissione di atti di violenza da parte di Hamas e della Jihad islamica palestinese, nell'ambito del quale 12 persone e tre entità sono attualmente oggetto di sanzioni. Il 12 aprile 2024 tre entità di Hamas sono state inserite in elenco dall'UE nell'ambito del regime globale di sanzioni dell'UE in materia di diritti umani per le loro azioni durante gli attacchi del 7 ottobre (diffuse violenze sessuali e di genere).
6. L'UE accoglie con grande favore **l'accordo di cessate il fuoco a Gaza**, che consentirà la **liberazione graduale degli ostaggi**, concludendo così un calvario durato oltre 15 mesi, porrà fine alle ostilità e **allevierà le sofferenze umanitarie** a Gaza. È essenziale che l'accordo sia pienamente attuato per consentire la liberazione di tutti gli ostaggi e garantire la cessazione permanente delle ostilità. L'UE esprime la sua gratitudine nei confronti degli Stati Uniti, dell'Egitto e del Qatar per gli sforzi profusi nella negoziazione del cessate il fuoco, che l'UE aveva ripetutamente chiesto. L'UE deplora profondamente il numero inaccettabile di civili, in particolare donne e bambini, che hanno perso la vita, e la catastrofica situazione umanitaria causata, tra l'altro, dall'ingresso insufficiente di aiuti a Gaza, soprattutto nel nord. Pur accogliendo con favore l'aumento degli aiuti che hanno raggiunto Gaza dall'entrata in vigore del cessate il fuoco, l'UE ribadisce la sua richiesta di un accesso pieno e senza ostacoli degli aiuti umanitari alla Striscia di Gaza, come pure di una fornitura efficace degli aiuti a coloro che ne hanno bisogno, anche da parte delle agenzie delle Nazioni Unite e, in particolare, dell'UNRWA. Agli abitanti di Gaza sfollati dovrebbe essere garantito un ritorno sicuro e dignitoso alle proprie case a Gaza. L'UE invita Israele a compiere sforzi per agevolare gli attraversamenti delle frontiere per via consolare in modo che i cittadini dell'UE possano lasciare Gaza. L'UE ricorda inoltre la necessità di dare piena attuazione alle ordinanze della **Corte internazionale di giustizia**, che sono giuridicamente vincolanti.

7. La **missione civile dell'Unione europea di assistenza alle frontiere per il valico di Rafah** (EUBAM Rafah) è stata nuovamente schierata al valico di Rafah su richiesta dei palestinesi e degli israeliani, d'intesa con l'Egitto e in linea con l'accordo del 2005 sulla circolazione e l'accesso. La missione ha schierato una squadra specializzata per permettere al personale palestinese di riaprire il valico di Rafah, consentendo i trasferimenti di persone fuori da Gaza, tra cui quelle che necessitano di cure mediche. L'EUBAM Rafah può svolgere un ruolo decisivo nel sostenere il cessate il fuoco.
8. L'UE ribadisce il suo fermo impegno a favore di una **pace giusta, globale e duratura** conforme alle pertinenti risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite (UNSC) e basata sulla **soluzione dei due Stati**, in virtù della quale lo Stato di Israele e uno Stato di Palestina indipendente, democratico, territorialmente continuo, sovrano e vitale vivano fianco a fianco in condizioni di pace, sicurezza e riconoscimento reciproco, con Gerusalemme quale futura capitale di entrambi gli Stati. L'UE e i suoi Stati membri continueranno a rispettare il consenso internazionale su Gerusalemme, espresso nelle pertinenti risoluzioni dell'UNSC, fino a quando non sarà risolta la questione dello status definitivo di Gerusalemme. L'UE è seriamente preoccupata per l'attuale protrarsi dell'occupazione del territorio palestinese iniziata nel 1967 e sottolinea in particolare che la Corte internazionale di giustizia ha dichiarato illegittima la perdurante presenza di Israele nel territorio palestinese occupato. L'UE ricorda la risoluzione 2735 (2024) dell'UNSC che respinge qualsiasi tentativo di cambiamento demografico o territoriale nella Striscia di Gaza e sottolinea l'importanza di unificare la Striscia di Gaza con la Cisgiordania sotto l'Autorità palestinese.

9. L'UE continuerà a sostenere attivamente **i partner internazionali** e a **dialogare con gli stessi** riguardo a misure concrete e irreversibili tese alla soluzione dei due Stati, rilanciando un processo politico a tal fine, anche attraverso lo svolgimento, il prima possibile, di una conferenza di pace internazionale. L'UE evidenzia che **un percorso credibile verso una statualità palestinese** è una componente fondamentale di tale processo politico. L'avvio dell'"Alleanza globale per l'attuazione della soluzione dei due Stati" il 26 settembre 2024 è stato un passo importante per dimostrare l'impegno dell'UE a favore della soluzione dei due Stati. In conformità del piano d'azione UE-Israele, l'UE incoraggia Israele a partecipare attivamente agli sforzi tesi a rilanciare il processo politico che mira alla soluzione dei due Stati.
10. L'UE contribuirà attivamente a uno sforzo internazionale coordinato a favore di una rapida ripresa e ricostruzione a Gaza. L'UE continuerà a **sostenere l'Autorità palestinese** per aiutarla ad affrontare le esigenze più pressanti, a sviluppare capacità istituzionali e ad attuare il suo programma di riforme, nonché per aiutarla, anche tramite EUPOL COPPS, ad affrontare le sfide in materia di sicurezza. L'UE sottolinea che è necessario porre fine alle azioni che indeboliscono l'Autorità palestinese. L'UE invita Israele a sostenere l'Autorità palestinese, ad agevolarne il ritorno a Gaza, a svincolare le entrate fiscali e doganali trattenute, a valutare di ripristinare i permessi di lavoro per i palestinesi, come anche ad adottare le misure necessarie a garantire il mantenimento dei servizi bancari di corrispondenza tra banche israeliane e palestinesi dopo l'ultima proroga.
11. L'UE rimarca l'importanza della piena attuazione e dell'aggiornamento del **protocollo di Parigi**, anche per quanto riguarda il trasferimento completo, tempestivo, prevedibile e trasparente delle entrate fiscali e doganali. L'UE è pronta a sostenere le misure pertinenti, tra cui il trasferimento delle responsabilità doganali, la piena attuazione dell'IVA elettronica e di altre infrastrutture tese alla creazione di gettito.

12. L'UE **si oppone fermamente a tutte le azioni che compromettono la praticabilità della soluzione dei due Stati**. L'UE continuerà a seguire da vicino gli sviluppi sul terreno e le loro implicazioni più ampie e prenderà in esame ulteriori azioni per salvaguardare la praticabilità della soluzione dei due Stati, che è costantemente minacciata da nuovi sviluppi sul terreno, compresa l'espansione degli insediamenti.
13. L'UE **ribadisce la sua ferma opposizione alla politica e alle attività di insediamento di Israele**, anche a Gerusalemme Est e dintorni. L'UE non riconoscerà modifiche dei confini stabiliti nel 1967, salvo accordo delle parti. L'UE ricorda che l'annessione è illegale ai sensi del diritto internazionale. L'UE invita Israele a porre fine alla continua espansione degli insediamenti e alle attività correlate, tra cui designazioni di terra demaniale, sfratti, demolizioni, confische e trasferimenti forzati di palestinesi, che nell'ultimo anno hanno raggiunto livelli record. L'UE condanna inoltre fermamente la demolizione delle strutture finanziate dall'UE o dai suoi Stati membri e si aspetta che Israele risarcisca i danni conformemente al diritto internazionale. A partire dal 7 ottobre 2023 l'aumento delle restrizioni imposte da Israele all'accesso in Cisgiordania ha avuto serie ripercussioni sulle condizioni socioeconomiche dei palestinesi. L'UE invita Israele a consentire un miglioramento tangibile della libertà di circolazione e di accesso dei palestinesi, a rendere possibile l'accelerazione delle costruzioni palestinesi, come anche lo sviluppo sociale ed economico della zona C, e a invertire il peggioramento delle condizioni di vita dei palestinesi nella zona C.

14. L'UE e i suoi Stati membri sono impegnati a rispettare pienamente il diritto internazionale e ad attuare di conseguenza **la legislazione dell'UE e l'accordo tecnico bilaterale applicabile ai prodotti degli insediamenti**. L'UE e i suoi Stati membri fanno affidamento sulla cooperazione tra l'UE e Israele ai fini di un'attuazione efficace dell'accordo tecnico. L'UE esprime il suo impegno a garantire che — in linea con il diritto internazionale — tutti gli accordi tra lo Stato di Israele e l'UE debbano indicare inequivocabilmente ed esplicitamente la loro inapplicabilità al territorio occupato da Israele nel 1967. Non si tratta di un boicottaggio dello Stato d'Israele, a cui l'UE si oppone con fermezza.
15. L'UE condanna fermamente l'ulteriore escalation in **Cisgiordania, compresa Gerusalemme Est**, a seguito dell'accresciuta violenza dei coloni, dell'espansione degli insediamenti illegali, delle operazioni militari di Israele e dell'aumento degli attacchi terroristici contro Israele. L'UE ricorda che tutte le misure di lotta al terrorismo devono essere conformi al diritto internazionale, compresi il diritto internazionale dei diritti umani e il diritto internazionale umanitario. L'UE condanna fermamente la **violenza dei coloni estremisti** in atto in Cisgiordania, compresa Gerusalemme Est. Israele deve fare di più per evitare la violenza dei coloni e i responsabili devono essere chiamati a rispondere delle loro azioni. Finora l'UE ha inserito in elenco nove persone e cinque entità nel quadro del regime globale di sanzioni dell'UE in materia di diritti umani. L'UE è pronta a portare avanti i lavori su ulteriori misure restrittive nei confronti dei coloni estremisti nonché delle entità e delle organizzazioni che li sostengono.

16. L'UE invita Israele a garantire un accesso sicuro ai **luoghi santi e a mantenere lo status quo** introdotto nel 1967 per il Monte del Tempio/al-Haram al-Sharif, in linea con le precedenti intese e con riguardo al ruolo speciale della Giordania. Lo status e il carattere speciali di Gerusalemme e della sua città vecchia, l'inviolabilità dei suoi spazi sacri e la vitalità di tutte le sue comunità devono essere preservati e rispettati da tutti.
17. L'UE sottolinea il ruolo essenziale delle **Nazioni Unite** e delle loro agenzie, in particolare dell'**UNRWA**, che fornisce un sostegno fondamentale alla popolazione civile, ivi compresi aiuti umanitari e servizi di base, sia nel territorio palestinese occupato che nel resto della regione. L'UE ribadisce la sua profonda preoccupazione per le conseguenze di ampia portata della legislazione israeliana sull'UNRWA relativamente alle sue operazioni in Cisgiordania, compresa Gerusalemme Est, e a Gaza. L'UE deplora il recesso di Israele dall'accordo del 1967 tra Israele e l'UNRWA e condanna qualsiasi tentativo di ostacolare la capacità di quest'ultima di svolgere il proprio mandato. È essenziale che l'UNRWA possa continuare a svolgere il suo lavoro cruciale in linea con il mandato adottato dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite nel 1949 e successivamente rinnovato. L'UE è determinata a continuare a sostenere l'Agenzia e controlla e valuta attentamente l'attuazione, attraverso il piano d'azione, delle raccomandazioni contenute nella relazione del gruppo di riesame indipendente a seguito delle accuse nei confronti di alcuni membri del personale dell'UNRWA; auspica inoltre che le Nazioni Unite adottino ulteriori azioni risolutive per garantire la neutralità e l'accertamento delle responsabilità e per rafforzare il controllo e la vigilanza al fine di prevenire nuovi casi. L'UE condanna Hamas per il presunto utilizzo delle strutture dell'UNRWA.
18. L'UE ribadisce il suo risoluto impegno a favore di un **multilateralismo efficace e dell'ordine internazionale basato su regole** imperniato sulle Nazioni Unite, difendendo strenuamente la Carta delle Nazioni Unite nonché le norme e i principi ivi sanciti, compresi quelli di sovranità e integrità territoriale, di indipendenza politica e di autodeterminazione. L'UE esprime il suo pieno e fermo sostegno al segretario generale delle Nazioni Unite e deplora la decisione di dichiararlo "persona non grata".

19. L'UE ribadisce il suo invito a Israele a cooperare pienamente con le Nazioni Unite, compresi i meccanismi in materia di diritti umani, e ad agevolare l'accesso dei titolari di mandati dell'ONU, anche per quanto riguarda il rilascio di visti al personale internazionale.
20. L'UE ribadisce il suo sostegno a favore della **normalizzazione delle relazioni tra Israele e una serie di Stati arabi** della regione, che è vantaggiosa per tutti i paesi coinvolti e costituisce un passo fondamentale per la stabilizzazione dell'intera regione. L'UE sostiene la cooperazione regionale e trilaterale e iniziative congiunte che aprano nuove prospettive per le imprese, i cittadini, il commercio, i viaggi, la ricerca, l'ambiente e svariati altri settori. L'UE ribadisce il proprio impegno a favore di una pace globale e duratura nell'intera regione e, a tal fine, è pronta a collaborare con i suoi partner regionali e internazionali. A tale riguardo, l'UE cercherà di incoraggiare e sviluppare le relazioni diplomatiche instaurate tra Israele e una serie di paesi arabi, al fine di migliorare le prospettive per il raggiungimento di una soluzione globale nel processo di pace in Medio Oriente.
21. L'UE accoglie con favore l'**accordo di cessate il fuoco del 27 novembre 2024 tra Israele e Libano**, frutto degli sforzi di mediazione compiuti in particolare da Francia e Stati Uniti. Esorta le parti ad attuare pienamente gli impegni assunti nel quadro dell'accordo di cessate il fuoco e chiede la piena attuazione della risoluzione 1701 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. L'UE ribadisce, in tale contesto, il fondamentale ruolo di stabilizzazione svolto nel Libano meridionale dalla forza interinale delle Nazioni Unite in Libano (UNIFIL). L'UE continuerà a sostenere la sovranità e l'integrità territoriale dello Stato libanese come anche i suoi sforzi di consolidamento dello Stato, anche contribuendo al rafforzamento delle forze armate libanesi, anche nel quadro dello strumento europeo per la pace.

22. L'UE ribadisce la sua ferma condanna dei **trasferimenti di droni e missili balistici da parte dell'Iran alla Russia**, che rappresentano una minaccia diretta alla sicurezza europea, come anche delle azioni gravemente destabilizzanti compiute dall'Iran in tutto il Medio Oriente. L'UE mantiene il suo pieno impegno a favore dell'allentamento delle tensioni in Medio Oriente ed esorta l'Iran a porre fine a tutte le azioni destabilizzanti nell'intera regione, ivi compreso il suo sostegno ai gruppi terroristici e armati, tra cui gli Houthi, Hezbollah e Hamas.
23. **Garantire che l'Iran non acquisisca armi nucleari è una priorità fondamentale per la sicurezza dell'UE.** Sono fonte di massima preoccupazione gli incessanti progressi nucleari compiuti dall'Iran senza alcuna credibile giustificazione civile negli ultimi cinque anni. L'UE invita tutti i paesi a sostenere l'attuazione della risoluzione 2231 (2015) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, che ha approvato il PACG, ponendo le basi per il lavoro di monitoraggio e segnalazione dell'AIEA. L'UE ribadisce il suo impegno a favore della diplomazia per far fronte al programma nucleare iraniano.

24. A seguito della caduta del regime criminale di Assad in Siria, sostenuto dalla Russia e dall'Iran, l'UE evidenzia l'occasione storica di riunire e ricostruire il paese e sottolinea l'importanza di un **processo politico inclusivo, a titolarità e a guida siriana**, che risponda alle legittime aspirazioni del popolo siriano, in linea con i principi fondamentali della risoluzione 2254 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. L'indipendenza, la sovranità e l'integrità territoriale della Siria entro confini sicuri devono essere pienamente rispettate, conformemente al diritto internazionale. L'UE invita Israele a rispettare i termini dell'accordo di disimpegno del 1974. L'UE ribadisce il suo sostegno alla Forza di disimpegno degli osservatori delle Nazioni Unite che monitora le alture del Golan in Siria, e ricorda l'importanza della risoluzione 497 (1981) dell'UNSC. La zona cuscinetto demilitarizzata deve essere rispettata. L'UE ricorda la sua posizione sulla Siria, concordata dal Consiglio europeo il 19 dicembre 2024, e sottolinea la necessità di ripristinare la giustizia e l'accertamento delle responsabilità. L'UE sottolinea inoltre l'importanza di combattere il terrorismo, prevenire il riemergere di gruppi terroristici e distruggere le rimanenti scorte di armi chimiche della Siria, nonché al tempo stesso di compiere progressi in merito all'accertamento delle responsabilità per gli usi documentati di armi chimiche.
25. L'UE **condanna** ancora una volta **con la massima fermezza la guerra di aggressione illegale, non provocata e ingiustificata della Russia nei confronti dell'Ucraina**, che viola palesemente la Carta delle Nazioni Unite e il diritto internazionale e rappresenta una minaccia diretta per la sicurezza e la stabilità europee e mondiali. L'UE si compiace del voto di Israele sulle pertinenti risoluzioni in sede di Assemblea generale delle Nazioni Unite, come anche della partecipazione di Israele al vertice sulla pace in Ucraina, organizzato in Svizzera il 15 e 16 giugno 2024, e del sostegno espresso al relativo comunicato congiunto. A partire dal febbraio 2022 l'UE ha risposto alla guerra di aggressione della Russia in modo unitario e risoluto adottando sanzioni, chiamando la Russia a rispondere delle proprie azioni e sostenendo l'Ucraina con aiuti umanitari, finanziari, politici, diplomatici e militari senza precedenti. L'UE proseguirà tali azioni per tutto il tempo necessario e con l'intensità necessaria. L'UE accoglie con favore l'assistenza prestata da Israele all'Ucraina e ai suoi cittadini, compresa la fornitura di materiale militare di difesa e di aiuti umanitari. L'UE apprezza l'impegno di Israele per evitare l'elusione delle sanzioni attraverso il suo territorio e continuerà a collaborare con Israele su tale questione.

26. L'UE chiede agli Houthi di porre immediatamente fine a tutti gli attacchi e a consentire il ripristino della sicurezza marittima. L'UE ribadisce il suo impegno a garantire la libertà di navigazione e la sicurezza marittima nel Mar Rosso attraverso l'**operazione ASPIDES di EUNAVFOR**.
27. L'UE ribadisce che è nel suo interesse strategico poter contare su un **contesto stabile e sicuro nel Mediterraneo orientale**. La cooperazione regionale nel Mediterraneo orientale deve essere sviluppata conformemente al diritto internazionale, compresa l'UNCLOS. L'UE prende atto con soddisfazione della cooperazione in corso basata su singoli progetti tra Israele e gli Stati membri dell'UE, al fine di promuovere la pace, la sicurezza e la stabilità nella regione.
28. **La democrazia e i diritti umani**, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze, e l'importanza di una società civile dinamica sono al centro del partenariato UE-Israele.
29. Israele è vincolato dal **diritto internazionale umanitario (DIU)** e dalle norme applicabili del **diritto internazionale dei diritti umani (DIDU)**, compreso, in qualità di potenza occupante, l'obbligo di proteggere la popolazione sottoposta a occupazione. L'UE invita Israele a rispettare rigorosamente le norme e i principi del DIU e del DIDU che disciplinano l'uso della forza e la condotta delle ostilità, compresi umanità, necessità, distinzione e proporzionalità. L'UE invita Israele a garantire indagini imparziali ed efficaci da parte delle autorità competenti su presunte condotte illecite in conformità del DIU.

30. L'UE ribadisce il suo risoluto sostegno al **sistema di giustizia penale internazionale**, in particolare alla Corte penale internazionale (CPI), come anche il suo impegno a rispettare lo Statuto di Roma e a preservare l'indipendenza e l'integrità della CPI, e chiede il rispetto del funzionamento indipendente della Corte.
31. L'UE è determinata a **lottare contro l'antisemitismo in tutte le sue forme e manifestazioni e a promuovere la non discriminazione** nell'UE e nel mondo intero. L'UE condanna con la massima fermezza l'antisemitismo, in quanto è incompatibile con i valori e gli obiettivi dell'UE e rappresenta una minaccia per gli ebrei e per la vita ebraica, nonché per società aperte e diversificate e per il tessuto stesso dello stile di vita europeo. L'UE deplora il fatto che gli episodi di antisemitismo e i reati generati dall'odio contro gli ebrei e le istituzioni ebraiche siano aumentati drasticamente, il che ha portato a un livello di antisemitismo eccezionalmente elevato in tutta l'UE in seguito agli attacchi del 7 ottobre 2023 e del conflitto che ne è seguito a Gaza.

32. L'UE ha rafforzato il seminario ad alto livello UE-Israele sulla lotta contro il razzismo, l'antisemitismo e la xenofobia organizzato congiuntamente ogni anno. La decisione quadro dell'UE del 2008 sulla lotta contro il razzismo e la xenofobia fornisce un solido quadro giuridico per contrastare i reati generati dall'odio e l'incitamento all'odio di natura antisemita, compresi l'apologia, la negazione o la minimizzazione grossolana dell'Olocausto posti in essere in modo da istigare alla violenza o all'odio. L'UE è determinata a combattere l'antisemitismo online, in particolare l'incitamento all'odio antisemita, le teorie complottiste, il negazionismo e la distorta rappresentazione dell'Olocausto, come ulteriormente dimostrato dall'approvazione, il 15 ottobre 2024, della dichiarazione del Consiglio sul sostegno alla vita ebraica e la lotta contro l'antisemitismo. Il lavoro della coordinatrice della Commissione europea per la lotta contro l'antisemitismo e il sostegno alla vita ebraica rispecchia ulteriormente il fatto che la lotta contro l'antisemitismo è una priorità nell'UE. Dal 2017 la Commissione utilizza la definizione operativa di antisemitismo, giuridicamente non vincolante, dell'Alleanza internazionale per la memoria dell'Olocausto (IHRA), adottata a Bucarest (2016), come strumento di orientamento pratico e base per la sua attività di lotta contro l'antisemitismo e ne incoraggia l'adozione e l'uso. L'UE è determinata a esplorare ulteriori settori di cooperazione sulla memoria dell'Olocausto, anche attraverso la European Holocaust Research Infrastructure (EHRI). Per combattere l'antisemitismo e i pregiudizi, accrescere la consapevolezza e le conoscenze sulla storia e la cultura ebraiche e ottenere il pieno riconoscimento della vita ebraica come parte della società europea, la Commissione ha collaborato strettamente con il Centro mondiale per la memoria dell'Olocausto Yad Vashem in Israele, in linea con la strategia dell'UE sulla lotta contro l'antisemitismo e il sostegno alla vita ebraica (2021-2030), e ha sostenuto la creazione di un'esperienza audiovisiva immersiva nella Valle delle comunità, che si trova presso il Centro.

33. L'UE rimane ferma nel suo impegno a **promuovere la non discriminazione e rispettare, tutelare e garantire il diritto alla libertà di religione o di credo**. L'UE promuove e tutela il **diritto alla libertà di religione o di credo** e condanna qualsiasi atto di discriminazione, ostilità, odio, violenza o persecuzione per motivi religiosi o di credo, compresi gli atti di antisemitismo e odio anti-islamico e anti-cristiano. L'UE sottolinea l'importanza di garantire efficacemente il diritto alla libertà di religione o di credo per tutti al fine di promuovere la pace, la tolleranza, il rispetto e la cooperazione tra le persone di tutte le religioni o i credo.
34. L'UE invita Israele a conformarsi ai propri obblighi internazionali in materia di diritti umani per difendere la **libertà di associazione, di riunione e di espressione**, anche garantendo uno spazio civico sicuro, aperto e favorevole, sia online che offline, nonché l'accesso alle informazioni, la libertà dei media e la sicurezza dei giornalisti. Una società civile libera, indipendente e diversificata è indispensabile per la promozione dei valori democratici e il perseguimento dell'assunzione di responsabilità, nonché per costruire società più pacifiche. L'UE è preoccupata per il rischio di restrizioni nei confronti delle ONG che ricevono finanziamenti dall'estero, in grado di limitare la società civile nonché la sua partecipazione e le sue attività democratiche. Le legislazioni antiterrorismo o in materia di sicurezza nazionale non devono mai essere utilizzate in modo improprio, tale da compromettere i diritti e le libertà fondamentali. L'UE invita Israele a consentire l'accesso a Gaza ai media indipendenti, compresi gli organi di informazione internazionali. L'UE ribadisce il suo sostegno ai **difensori dei diritti umani, ai giornalisti e agli altri operatori dei media**.

35. L'UE esorta Israele a rispettare pienamente i propri **obblighi internazionali in materia di diritti umani, anche nel contesto dell'arresto, dell'interrogatorio e della detenzione**. L'UE continua a nutrire profonda preoccupazione per l'ampio ricorso da parte di Israele ad arresti indiscriminati e detenzioni amministrative senza imputazione formale, che sono aumentati dal 7 ottobre 2023. Ai sensi del diritto internazionale, i detenuti hanno il diritto di essere informati delle accuse alla base della loro detenzione e la legalità della loro detenzione deve essere determinata senza indebito ritardo; essi hanno inoltre il diritto all'assistenza legale, a un giusto processo e a un legittimo giudizio. **La proibizione della tortura e di altre pene o trattamenti crudeli, disumani o degradanti è assoluta ai sensi del diritto internazionale**. L'UE ricorda che gli Stati hanno un maggiore obbligo di diligenza rispetto all'adozione di tutte le misure necessarie per proteggere la vita delle persone che vengono private della loro libertà. L'UE e i suoi Stati membri invitano tutte le parti a consentire al CICR l'accesso senza restrizioni ai luoghi di detenzione, in linea con i loro obblighi ai sensi del diritto internazionale umanitario.

36. Il rispetto, la tutela e la garanzia dei **diritti dei minori** rimangono al centro della politica dell'UE in materia di diritti umani, il che evidenzia il suo impegno a garantire ai minori un futuro libero da violenze e privazioni. L'UE continua a nutrire profonda preoccupazione per il grave impatto che il conflitto e la violenza hanno sui minori, che sono esposti a seri rischi per la loro sicurezza e il loro benessere a causa di un conflitto che sta provocando un numero elevato di morti, feriti e sfollati tra i bambini palestinesi e che sta danneggiando o distruggendo molte scuole e strutture mediche. L'UE invita Israele a rispettare, tutelare e garantire i diritti umani di tutti i minori palestinesi, soprattutto quelli che si trovano ad affrontare l'arresto e la detenzione, in linea con i suoi obblighi derivanti dalle norme internazionali, specificamente la convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, e dalle norme in materia di detenzione dei minori, anche nei casi di reati in materia di sicurezza, e a porre fine alla pratica della detenzione amministrativa. L'UE esorta a tutelare i minori, anche garantendo il loro diritto all'istruzione e alle cure mediche in un ambiente sicuro e protetto.
37. L'UE incoraggia Israele a rispettare, tutelare e garantire i diritti di tutte le persone, comprese quelle appartenenti a **minoranze**, in particolare la minoranza araba, a rafforzarne l'integrazione nella società israeliana, a tutelarne i diritti e a ridurre le disparità economiche e sociali. L'UE incoraggia inoltre Israele a rafforzare la partecipazione di tutti i gruppi minoritari ai processi di definizione delle politiche e di governance a tutti i livelli e a evitare qualsiasi discriminazione nel diritto e nella pratica. L'UE chiede una soluzione globale ed equa per quanto riguarda i villaggi beduini non riconosciuti.

38. L'UE promuove la **parità di genere** e il pieno ed equo godimento di tutti i diritti umani da parte di tutte le donne e le ragazze come anche la loro emancipazione quali priorità in tutti i settori d'azione, in linea con gli impegni internazionali. L'eliminazione di tutte le forme di discriminazione ed esclusione e di tutte le forme di violenza sessuale e di genere, nonché la piena, equa e significativa partecipazione e leadership di donne e ragazze sono fondamentali per la pace e la sicurezza, lo sviluppo sostenibile e la crescita economica. L'UE elogia Israele per aver adottato la legge sui braccialetti elettronici per la localizzazione degli autori di abusi domestici e auspica che sia ulteriormente riesaminata.
39. L'UE ribadisce il suo fermo impegno a rispettare, tutelare e garantire il pieno ed equo godimento dei diritti umani delle persone lesbiche, gay, bisessuali, transgender e intersessuali (**LGBTI**). Israele è un partner importante dell'UE per quanto riguarda la lotta alle disuguaglianze, alla discriminazione e alla violenza nei confronti delle persone LGBTI, anche nei consessi internazionali. L'UE elogia Israele per aver rafforzato la protezione e la promozione dei diritti umani delle persone LGBTI, anche mediante atti legislativi. L'UE sarebbe interessata a ricevere aggiornamenti sullo stato di attuazione delle raccomandazioni dell'esame periodico universale relative alle persone LGBTI.

40. L'UE ribadisce il suo impegno a promuovere e tutelare **i diritti umani nella sfera digitale**. A tale riguardo, l'UE accoglie con favore la partecipazione di Israele in qualità di firmatario della convenzione quadro del Consiglio d'Europa sull'intelligenza artificiale, i diritti umani, la democrazia e lo Stato di diritto ("convenzione di Vilnius"). In linea con gli impegni assunti nell'ambito del patto digitale globale di recente adozione, l'UE incoraggia Israele a garantire che le leggi e i regolamenti sull'uso della tecnologia in settori quali la sorveglianza siano conformi al diritto internazionale. L'UE incoraggia Israele ad adottare misure efficaci per contrastare le campagne di disinformazione e l'incitamento all'odio e a promuovere l'integrità delle informazioni online. L'UE ricorda che l'accesso a un'internet aperta, sicura e protetta è essenziale in una democrazia, anche per accedere alla sanità e all'istruzione e per agevolare la fornitura di aiuti umanitari.
41. Un vicinato meridionale democratico, più stabile, più verde e prospero costituisce una priorità strategica condivisa e un interesse fondamentale sia per l'UE che per i partner del vicinato meridionale. L'UE considera Israele un **partner fondamentale per la cooperazione nei cinque settori d'intervento fondamentali individuati nella comunicazione congiunta della Commissione europea e dell'alto rappresentante su un partenariato rinnovato con il vicinato meridionale — Una nuova agenda per il Mediterraneo²**, vale a dire: lo sviluppo umano, il buon governo e lo Stato di diritto; la resilienza, la prosperità e la transizione digitale; la pace e la sicurezza; la migrazione e la mobilità; la transizione verde, in termini di resilienza climatica, energia e ambiente. La comunicazione congiunta suggerisce che l'UE intensifichi la cooperazione esistente con Israele nel settore digitale e in materia di ricerca e innovazione e individui le opportunità per rafforzare la cooperazione nei settori correlati di reciproco interesse. L'UE sottolinea il ruolo chiave di Israele e degli altri membri del vicinato meridionale nella governance, nell'efficienza e nel rafforzamento dell'Unione per il Mediterraneo.

² <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52021JC0002>

42. Nell'ambito dello **strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale**, Israele continua a beneficiare di stanziamenti a sostegno della cooperazione istituzionale (progetti di gemellaggio e TAIEX, nonché altre forme di assistenza tecnica). Israele beneficia inoltre di progetti volti a promuovere la cooperazione regionale al fine di rafforzare la stabilità regionale e far progredire il processo di pace in Medio Oriente.
43. L'UE è il primo partner commerciale e il secondo partner di investimento di Israele. Israele è uno dei principali partner commerciali dell'UE nell'area del Mediterraneo, con la struttura più diversificata in materia di **scambi commerciali**. Nonostante il permanere di taluni ostacoli all'accesso al mercato, le condizioni generali per gli scambi e gli investimenti bilaterali sono buone. L'UE accoglie con favore la riforma della regolamentazione delle importazioni, entrata in vigore il 1° gennaio 2025, che semplificherà le procedure di importazione per una serie di beni di consumo, abolendo decine di norme nazionali d'importazione e basandosi invece sul rispetto delle norme dell'UE e di altre norme internazionali. L'UE accoglie con favore il sostegno di Israele al processo di revisione della convenzione regionale sulle norme di origine preferenziali paneuromediterranee, che ha portato alla sua adozione all'unanimità da parte di tutte le parti contraenti il 7 dicembre 2023. L'UE conta sulla cooperazione di Israele in vista di un'attuazione efficace della convenzione riveduta il 1° gennaio 2025.

44. L'UE riconosce la stretta cooperazione mostrata da Israele ogniqualvolta emergono frizioni commerciali e apprezza in particolare il progetto pilota attuato per rimediare alla prassi di lunga data delle autorità israeliane in materia di autorizzazione all'importazione di dispositivi medici, che effettua una discriminazione tra gli Stati membri dell'UE. Tuttavia, l'UE continua ad attendersi una modifica legislativa per rendere permanente il regime pilota. Inoltre, l'UE continua a nutrire preoccupazione per alcune questioni relative all'**accesso al mercato**, da ultimo per la mancanza di trasparenza da parte delle autorità israeliane competenti nel respingere i dispositivi medici destinati agli ospedali in Cisgiordania, ma anche per questioni di lunga data come la complessità del processo di certificazione delle esportazioni dell'UE di carne kosher e il divieto imposto alle esportazioni dell'UE di carni non kosher.
45. L'UE è interessata a proseguire i lavori sulle questioni connesse al commercio in discussione con Israele e a **condividere le pratiche** in diversi settori, incluso per quanto riguarda le norme applicabili ai prodotti agricoli e industriali nonché la protezione delle indicazioni geografiche. È interessata a proseguire la cooperazione in materia di sicurezza alimentare, sicurezza degli alimenti, politica agricola, sviluppo rurale e agricoltura biologica.
46. L'UE conta sul fatto che Israele contribuirà in modo costruttivo alla rapida ripresa dei lavori sull'attuazione del pacchetto di misure per la facilitazione degli scambi di prodotti palestinesi con altri partner euromediterranei, non appena le condizioni lo consentiranno. L'UE continuerà a sostenere tali sforzi.

47. L'UE ricorda i **dialoghi in materia di lotta al terrorismo** avviati con Israele nel 2015. L'ultimo dialogo ha avuto luogo nel maggio 2023.
48. Sulla base degli impegni assunti in passato, l'UE e Israele proseguiranno gli scambi a favore di un **ciberspazio aperto, libero, stabile e sicuro**, in particolare promuovendo l'applicazione del diritto internazionale nel ciberspazio e l'attuazione delle norme volontarie di comportamento responsabile degli Stati nel ciberspazio nell'ambito delle Nazioni Unite e di altri consessi internazionali pertinenti, nonché portando avanti l'istituzione di un programma d'azione delle Nazioni Unite in tale contesto. L'UE e Israele valuteranno inoltre la possibilità di scambiare ulteriormente conoscenze e migliori pratiche, come pure di cooperare per rafforzare la ciberresilienza e contrastare la criminalità informatica, in particolare il ransomware.

49. L'UE apprezza la proficua cooperazione tra Israele e l'**Agenzia europea per la sicurezza marittima** nel quadro del pertinente programma finanziato dall'UE (SAFEMED) in materia di sicurezza, protezione e sostenibilità marittime. In tale contesto, l'UE apprezza in particolare l'interesse attivo e la partecipazione di Israele in relazione ai servizi di apprendimento forniti dall'Accademia dell'EMSA e l'uso di strumenti e servizi quali THETIS-Med (sistema di informazione sul controllo da parte dello Stato di approdo) e CleanSeaNet (servizio di sorveglianza satellitare dell'inquinamento marittimo). Sebbene vi sia margine per un'ulteriore cooperazione tecnica, in particolare per quanto riguarda la ratifica e il recepimento da parte di Israele dell'allegato VI della convenzione MARPOL e la condivisione dei dati dell'AIS (sistema di identificazione automatica) regionale, Israele rimane uno dei partner beneficiari più attivi del progetto SAFEMED. L'UE rileva che vi è il potenziale per ulteriori scambi, ad esempio in materia di trasporto ferroviario, sicurezza dei trasporti, promozione del trasporto multimodale, mobilità urbana sostenibile e sistemi di trasporto intelligenti. È opportuno proseguire l'attuazione dell'accordo globale euromediterraneo UE-Israele nel settore del trasporto aereo.

50. L'UE chiede un coinvolgimento attivo di tutti i partner per garantire che gli **impegni internazionali in materia di clima, oceani, biodiversità e ambiente** siano attuati in modo efficace, quale base per la realizzazione dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e dei suoi obiettivi di sviluppo sostenibile nonché degli obiettivi dell'accordo di Parigi. L'UE incoraggia tutte le parti a proporre, nel loro prossimo contributo determinato a livello nazionale (NDC) da presentare in vista della COP 30 di Belem, obiettivi ambiziosi di riduzione delle emissioni in tutti i settori dell'economia, che includano tutti i gas a effetto serra, i settori e le categorie e siano in linea con la limitazione del riscaldamento globale a 1,5 °C, ad allineare i loro NDC alle strategie di sviluppo a lungo termine a basse emissioni di gas serra, a basarsi sui risultati del bilancio globale sulla transizione energetica e a seguire gli orientamenti internazionali fornendo informazioni chiare e trasparenti sugli NDC. L'UE invita inoltre Israele a unirsi agli sforzi collettivi volti a mobilitare finanziamenti per il clima nei paesi in via di sviluppo nel contesto del nuovo obiettivo collettivo quantificato, come concordato in occasione della COP 29.
51. L'UE è impegnata a rafforzare la cooperazione con Israele in materia di **energia** per favorire la sicurezza, la sostenibilità e la resilienza energetiche, promuovendo nel contempo la pace e la stabilità nella regione. La nostra cooperazione, rafforzata dal protocollo d'intesa sulla cooperazione in materia di scambi commerciali, trasporti ed esportazioni di gas naturale verso l'Unione europea, firmato il 15 giugno 2022 dall'UE, da Israele e dall'Egitto, è incentrata sulla promozione della transizione energetica, sulla diversificazione delle fonti energetiche, sull'accesso all'energia nella regione e sul rafforzamento della sicurezza energetica regionale, nel cui ambito le esportazioni di gas da Israele rappresentano attualmente uno dei fattori chiave accanto alla cooperazione regionale nel settore dell'energia, anche nell'ambito del Forum del gas del Mediterraneo orientale. In futuro la nostra cooperazione sarà incentrata sull'accelerazione degli investimenti nelle energie rinnovabili, nell'efficienza energetica e nell'idrogeno, al fine di sfruttare il notevole potenziale della regione in termini di energie rinnovabili e decarbonizzazione. L'UE accoglie con favore la partecipazione di Israele a Orizzonte Europa e attende con interesse una maggiore cooperazione in materia di ricerca e innovazione nel settore dell'energia.

52. L'UE esprime la propria disponibilità a esplorare la cooperazione con Israele sul corridoio economico India-Medio Oriente-Europa nel quadro del **Global Gateway**, al fine di sostenere l'integrazione regionale, la normalizzazione tra Israele e una serie di Stati arabi, la stabilità e la pace.
53. Nel settore della **scienza e della tecnologia**, a seguito della piena associazione di Israele al programma Orizzonte Europa per il periodo 2021-2027, l'UE accoglie con grande favore la maggiore partecipazione di organismi di ricerca israeliani al programma. L'UE attende con interesse di proseguire la sua cooperazione con Israele per affrontare le sfide globali, agevolare le transizioni verde e digitale, accelerare la trasformazione mondiale verso un sistema alimentare sicuro e giusto e avvicinare maggiormente i sistemi di innovazione dell'UE e di Israele. Dal 1996 l'associazione di Israele ai programmi quadro di ricerca e innovazione dell'UE è stata una storia di successo. Tale cooperazione contribuisce a rafforzare le relazioni economiche e commerciali bilaterali e facilita il dialogo nella regione. In tale contesto, l'UE accoglie con favore la partecipazione continua e attiva di Israele alle iniziative regionali di diplomazia scientifica, quali SESAME, PRIMA e l'Università euro-mediterranea.

54. Nel settore dell'**economia e della società digitali**, l'UE accoglie con favore l'impegno di Israele a favore delle attività del gruppo dei regolatori euromediterranei (EMERG), l'iniziativa dell'UE volta ad aumentare l'armonizzazione normativa UE-Mediterraneo e a promuovere la cooperazione tra le autorità di regolamentazione delle telecomunicazioni, ed è pronta ad adoperarsi per un partenariato ambizioso sulle questioni digitali. L'UE si compiace inoltre del fatto che Israele sia membro a pieno titolo degli organismi competenti dell'OCSE, in particolare del gruppo di lavoro sulla politica in materia di infrastrutture e servizi di comunicazione (CISP).
55. L'UE ricorda che la Conferenza delle radiocomunicazioni dell'Unione internazionale delle **telecomunicazioni** (UIT), tenutasi a Sharm El-Sheikh nel novembre 2019, ha riveduto la risoluzione 12, che invitava a procedere con la diffusione della tecnologia 3G e a stabilire un calendario adeguato per l'assegnazione di frequenze 4G e 5G agli operatori palestinesi. L'UE invita Israele e le autorità palestinesi a raggiungere un accordo tempestivo sull'assegnazione delle necessarie frequenze 4G e 5G agli operatori palestinesi, prima del completamento dell'attivazione del 5G israeliano, e a cooperare con gli attori internazionali che si occupano di questo tema, quali l'Ufficio del Quartetto.
56. Nel settore dell'**istruzione**, l'UE accoglie con favore la partecipazione di Israele alla dimensione internazionale del programma Erasmus+ 2021-2027, che continua a contribuire alla promozione della comprensione reciproca grazie allo sviluppo di contatti interpersonali stabiliti mediante la cooperazione tra istituti di istruzione superiore e scambi di studenti e di personale, nonché attraverso gli scambi di giovani. L'UE accoglie inoltre con favore i benefici apportati dal programma all'istruzione superiore israeliana, compresa una maggiore internazionalizzazione, e attende con interesse di continuare a cooperare con Israele nell'ambito del programma Erasmus+.
57. L'UE si rallegra della prospettiva di una proficua e costruttiva riunione del consiglio di associazione UE-Israele.
-